

INTERPELLANZA GENERALE CONSILIARE

(ai sensi degli artt.47, 78, 80 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: CHIUSURA E SGOMBERO EDIFICIO COMUNALE "VALCALCINO NORD"

PREMESSO CHE:

- Giovedì 9 settembre è stata convocata, su richiesta dell'Amministrazione, in via d'urgenza, la Conferenza dei Capigruppo per comunicare la decisione di procedere allo sgombero e alla chiusura dell'edificio nord dell'ex caserma Valcalcino *"per motivi di sicurezza"*;
- in tale occasione non è stata messa a disposizione dei consiglieri capigruppo nessuna documentazione per poter esprimere un parere consapevole sulla problematica in oggetto;
- il provvedimento di chiusura è stato disposto da un'ordinanza, la n. 97 del 10 settembre 2021, del dirigente responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Ivrea;
- il motivo della chiusura è imputato a una perizia del 2010 disposta dalla Città di Ivrea sull'edificio gemello, quello sud, della Valcalcino. La perizia evidenzia, a detta del sottoscrittore dell'ordinanza di chiusura, *"una situazione di potenziale pericolo, correlata principalmente alle controsoffittature presenti"*, ma tale affermazione non trova riscontro nell'attenta lettura del documento stesso peraltro messo a disposizione dei consiglieri solo alcuni giorni dopo l'emissione dell'ordinanza;
- la perizia **non pone in modo esplicito problemi di staticità dell'edificio** e riguardo al sistema di controsoffittature afferma che *"ancorché in buon stato di conservazione, non è l'ideale dal punto di vista della sicurezza"*, affermazione ben diversa dall'esprimere un potenziale pericolo;
- la perizia fa riferimento più volte ad uno "Studio di fattibilità" redatto dal Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese che non fa parte della documentazione messa a disposizione dei consiglieri.

CONSIDERATO CHE:

- La perizia del 2010 era stata fatta redigere con l'obiettivo di verificare la possibilità del trasferimento in quei locali degli Uffici Comunali, e quindi con una finalità ben diversa che come dice la stessa perizia era *"per una destinazione d'uso per uffici comunali soggetti ad affollamento"*;
- L'ordinanza di chiusura sull'edificio nord della Valcalcino, non sottoposto ad alcuna perizia, è stata assunta in quanto, da quanto espresso nella perizia del 2010, ***le prove eseguite hanno riguardato il fabbricato A*** (quello sud chiuso da molti anni) *le quali per l'esatta corrispondenza dimensionale e costruttiva possono ritenersi valide anche per il fabbricato B* (quello nord oggetto dell'attuale chiusura), ma tale affermazione riguarda

esclusivamente **le prove di carico eseguite** che, come dice la perizia hanno generato **“risultati nettamente positivi”** anche per la destinazione d’uso ipotizzata. Tale presunta analogia non riguarda quindi le eventuali criticità evidenziate a seguito di un sopralluogo diretto (non effettuato sull’edificio nord) ad esempio riguardo le controsoffittature la cui sicurezza può essere valutata solamente tramite una visione diretta con eventuali prove effettuate in sito, non certo per “analogia” con altri edifici.

- l’edificio fu oggetto nei primi anni del 2000 di un importante ristrutturazione eseguita proprio per ospitare due scuole: l’IPSIA, poi trasferito nell’edificio sud, e il Liceo Musicale. Evidentemente in tale occasione i progettisti avranno verificato le condizioni strutturali dell’edificio, non reputando necessari interventi di adeguamento. Si specifica che nemmeno questa documentazione è stata resa disponibile ai consiglieri o alla Commissione consiliare competente.

CONSIDERATO ALTRESI’ CHE:

- i capigruppo di minoranza hanno chiesto se, prima di procedere con lo sgombero dei locali, fosse stato affidato un incarico urgente ad un professionista esterno o tramite personale interno, per verificare i possibili reali e attuali pericoli non potendosi basare una decisione di questa portata su una perizia di 10 anni prima peraltro effettuata su un altro edificio e con ben altre finalità;
- i sottoscritti capigruppo di minoranza hanno anche manifestato la loro perplessità sul fatto che la decisione presa mette in forte discussione l’operato, sia dal punto di vista tecnico che politico, di chi era responsabile della sicurezza del patrimonio immobiliare del Comune negli ultimi 10 anni che pur a conoscenza dei risultati della perizia decise di non prendere provvedimenti che ora si considerano urgenti e indifferibili. Si è altresì chiesto se fossero stati ascoltati i funzionari dell’epoca per poter condividere le informazioni in loro possesso;
- se si tratta di una situazione di pericolo imminente e imprevedibile sarebbe stata più opportuna un’ordinanza sindacale “contingibile e urgente” redatta a seguito di una relazione del dirigente competente;

I SOTTOSCRITTI GRUPPI CONSIGLIARI

chiedono

al Sindaco o agli Assessori competenti

- di relazionare sull’argomento, sulla decisione assunta e sulle modalità intraprese;
- se siano state trovate delle sistemazioni alternative immediatamente utilizzabili soprattutto per il CPIA e la Direzione Didattica per garantire la continuità dell’attività formativa;
- se sia stato affidato un incarico per la redazione di una perizia in tempi brevi che possa consentire, in caso positivo, di far rientrare tutti nelle sedi formalmente assegnate e all’epoca della sottoscrizione dei comodati garantite come sicure e agibili;

- se nelle more di quanto sopra non sia possibile trovare una formula di sgombero solo temporaneo almeno fino all'esito della perizia o verifica di cui sopra;
- se non sia auspicabile per il futuro condividere problematiche di questa rilevanza con il Consiglio Comunale prima di prendere decisioni che, come in questo caso, paiono quantomeno affrettate e non suffragate da elementi certi ed univoci tali da giustificare una decisione unilaterale che crea disagio ad una pluralità di soggetti.

I Gruppi Consiliari del

Partito Democratico



Viviamo Ivrea



Movimento 5Stelle



Ivrea, 22 settembre 2021